DELIBERA N. 527/07/CONS

Ordinanza-Ingunzione alla società Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997, n. 249 per l'inottemperanza al provvedimento del Corecom Abruzzo n. 25/2007 .

L'AUTORITA'

NELLA riunione del Consiglio del 9 ottobre 2007;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n.249, "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo", ed in particolare l'articolo 1, comma 6, lettera c) n.14;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche";

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante "Modifiche al sistema penale";

VISTA la delibera dell'Autorità n. 136/06/CONS del 15 marzo 2006, ed il relativo Allegato A, recante " Regolamento in materia di procedure sanzionatorie ",e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, approvato con delibera n. 316/02/CONS del 9 ottobre 2002, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera dell'Autorità n.182/02/CONS del 19 giugno 2002, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA, in particolare, la delibera n.137/06/CONS del 15 marzo 2006, recante "Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 182/02/CONS concernente l'adozione del Regolamento per la risoluzione delle controversie insorte nei rapporti tra organismi di telecomunicazioni ed utenti";

VISTO l'atto del direttore della Direzione tutela dei consumatori n. 27/07/DIT del 20 giugno 2007, con il quale veniva contestata alla società Telecom Italia S.p.A., con sede legale in Milano, in Piazza Affari n.2 e sede secondaria in Roma, al Corso d'Italia n.41, la violazione dell'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997, n. 249, per aver disatteso l'ordine impartito con il provvedimento n.25/2007 emesso in data 16 marzo 2007 dal Corecom Abruzzo ai sensi dell'art. 5 della delibera n.182/02/CONS, volto al ripristino del servizio telefonico inerente all'utenza: XX intestata al Sig. XY;

VISTI gli atti del procedimento;

UDITA la Società interessata in data 19 luglio 2007;

RILEVATO che la società Telecom Italia S.p.A. non ha prodotto alcuna memoria difensiva a supporto della propria posizione, ma si è limitata in sede di audizione a prendere atto di quanto si è verificato in relazione all'effettiva mancata riattivazione dell'utenza in epigrafe e contestualmente ad eccepire, in via pregiudiziale, la sussistenza di una rilevante censura sul dato formale inerente all'invio e quindi alla notifica del provvedimento temporaneo adottato dal Corecom Abruzzo nei confronti di un dipendente della Direzione legale, avvenuta precisamente mediante l'utilizzo del griffonfax personale dell'Avv. Rosario Brignola, in luogo del numero di fax della Direzione legale, chiedendo, pertanto, in conclusione, l'archiviazione del presente procedimento per vizio formale;

VISTA la nota del 24 luglio 2007 prot. n.47367/07/NA, con la quale la Direzione tutela dei consumatori ha chiesto, al fine di soddisfare l'esigenza di completezza istruttoria ai sensi dell'articolo 7 della delibera n.136/06/CONS, al Corecom Abruzzo di produrre le proprie controdeduzioni in ordine all'eccepito vizio formale segnatamente alla notifica dei provvedimenti temporanei mediante l'invio al numero di fax. 06.41860514 indirizzato alla Direzione legale della società Telecom Italia S.p.A., in persona dell'Avv. Rosario Brignola, con l'invito a documentare la regolarità formale di emissione dei predetti provvedimenti;

VISTA la nota del 21 agosto 2007, registrata con prot. n. 51518/07/NA, con la quale il Corecom Abruzzo ha dato riscontro alle predette richieste di chiarimenti;

RITENUTO di dover disattendere le giustificazioni addotte dalla società Telecom Italia S.p.A per i motivi che seguono:

1. in via preliminare, il Corecom Abruzzo ha rappresentato che, ancor prima del 1 ottobre 2006, data di avvio dell'esercizio delle funzioni delegate in materia di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale, gli uffici hanno provveduto a contattare i principali operatori del settore al fine di ottenere tutti i corretti riferimenti relativi ai servizi preposti a curare l'attività di conciliazione con particolare riferimento agli indirizzi, ai numeri telefonici e ai fax ed indirizzi di posta elettronica. Al riguardo, con nota del 22 settembre 2006 prot. n. 1321 inviava alla società Telecom Italia S.p.A. la richiesta dei suddetti riferimenti, ma non avendo sortito la stessa alcun riscontro, provvedeva tempestivamente a contattare l'Avv. Rosario Brignola, in qualità di referente del Polo Legale di Telecom territorialmente competente per la regione Abruzzo, il quale, concordando le modalità di organizzazione dell'attività conciliativa con il responsabile dell'ufficio di Supporto al Corecom, forniva gli opportuni recapiti, elencati agli atti, ove indirizzare le comunicazioni e le documentazioni, con la raccomandazione di privilegiare il numero di fax: 06.41860514. Il Corecom Abruzzo ha rappresentato che *“accertata la*

competenza in materia di provvedimenti temporanei della Direzione legale e del suo referente, provvedeva, in ordine alle richieste ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, alla trasmissione via fax al numero sopra indicato sia della nota di richiesta di memorie sia dell'eventuale successivo provvedimento, anticipando in via telematica all'indirizzo e-mail dell'Avv. Brignola, come da accordi intrapresi con quest'ultimo, l'invio dei dati relativi agli istanti";

2. in merito dell'eccezione sollevata da Telecom Italia con riferimento all'asserito difetto di notifica del provvedimento, va rilevato che dalla documentazione allegata alla memoria prodotta con nota del 21 agosto 2007, si evince sia la correttezza delle modalità di comunicazione utilizzate dal Corecom Abruzzo in ordine ai recapiti della società Telecom ove inoltrare la documentazione relativa ai procedimenti di cui all'articolo 5 del Regolamento, sia la competenza della Direzione Legale in materia di conciliazione e di provvedimenti temporanei, in quanto il Corecom ha dimostrato (allegando decine di copie di corrispondenza telematica) che per la richiesta di controdeduzioni in ordine alle istanze di cui all'articolo 5 del citato Regolamento era utilizzato proprio detto numero di fax, previa anticipazione telematica all'indirizzo di posta elettronica dell'avv. Rosario Brignola. D'altro canto, accertata la natura peculiare di "sistema integrato aziendale" del Griffon di Telecom Italia e quindi della destinazione d'uso professionale del relativo fax, anche se si volesse attribuire una qualche rilevanza alla circostanza che detto numero fosse "personale" dell'Avv. Brignola, il Corecom non avrebbe avuto ragione di dubitare della natura professionale dell'utenza fax in esame, tanto più che la stessa utenza veniva confermata via e-mail come unico numero fax tra i recapiti professionali posti a disposizione. Il legittimo affidamento del Corecom, d'altronde, è comprovato anche dalla circostanza che solo in data 23 luglio 2007, a seguito della notifica dell'atto di contestazione n.27/07/DIT introduttivo del presente procedimento, l'ufficio competente del Supporto Regolatorio di Telecom Italia S.p.A. ha provveduto alla comunicazione formale (via e-mail) dei riferimenti e dei nuovi recapiti a cui indirizzare la relativa corrispondenza e documentazione;
3. in conclusione, poiché l'eccepito vizio formale, inteso come irregolarità e, precisamente, come non corretta spedizione del provvedimento, non sussiste nel caso specifico, in quanto il Corecom ha provveduto all'emissione del provvedimento a mezzo fax, quindi secondo le formalità e le modalità previste dall'articolo 5 del Regolamento, la responsabilità in ordine alla mancata riattivazione dell'utenza n. XX intestata al Sig. XY, con conseguente inottemperanza al provvedimento n.25/2007 emesso in data 16 marzo 2007 dal Corecom Abruzzo ai sensi dell'art. 5 della delibera n.182/02/CONS, è imputabile esclusivamente alla società Telecom Italia S.p.A., dal momento che la società medesima, a fronte del ricevimento di comunicazioni e documentazioni di carattere professionale attraverso un numero di fax che oggi dichiara essere di tipo "personale", avrebbe dovuto sollevare le opportune eccezioni molto prima, ossia sin dall'inizio

dell'esercizio della funzione conciliativa del predetto Corecom, e precisamente dall'avvio in data 16 ottobre 2006 del primo procedimento in materia di sospensione del servizio; inoltre, la persona dell'Ufficio ricevente, che peraltro è proprio quello legale, avrebbe dovuto provvedere ad inoltrare la documentazione ricevuta ai servizi preposti a gestire le istanze di adozione di provvedimenti temporanei di cui all'articolo 5 del Regolamento.

RITENUTA, in conclusione, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997, n. 249;

RITENUTO, pertanto, di dover determinare la sanzione amministrativa pecuniaria, per la violazione contestata, nella misura pari al triplo del minimo edittale, corrispondente ad euro 30.987,00 (trentamilanovecentoottantasette/00), in relazione agli usuali criteri per la determinazione della sanzione di cui all'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n.689:

- a) con riferimento alla gravità della violazione, va rilevato che il comportamento della società non solo ha compromesso l'attività di conciliazione delegata al Corecom Abruzzo in virtù della convenzione stipulata con questa Autorità in data 7 settembre 2006, ma ha leso il diritto dell'utente Sig. XY ad ottenere la riattivazione immediata dell'utenza in pendenza della procedura conciliativa;
- b) con riferimento all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, va tenuto conto che anche se la Telecom Italia S.p.A. ha successivamente fatto pervenire al Corecom Abruzzo via e-mail i riferimenti ed i recapiti a cui indirizzare la relativa corrispondenza e documentazione, detta condotta non ha alcun riflesso sulla mancata ottemperanza al provvedimento emanato a tutela della posizione dell'utente;
- c) con riferimento alla personalità dell'agente, la società Telecom Italia S.p.A. è dotata di una organizzazione interna idonea a garantire un intervento immediato e tempestivo in ottemperanza ai provvedimenti temporanei;
- d) con riferimento alle condizioni economiche dell'agente, le stesse sono tali da consentire l'applicazione della sanzione pecuniaria come sopra determinata.

VISTA la relazione del responsabile del procedimento, avv. Alessandra de Nicolais, e le risultanze istruttorie;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione tutela dei consumatori;

UDITA la relazione del Commissario Sebastiano Sortino, relatore ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità;

ORDINA

alla società Telecom Italia S.p.A. con sede in Milano, alla Piazza Affari n.2 e sede secondaria in Roma, Corso d'Italia n.41, di pagare la somma di Euro 30.987,00 (trentamilanovecentoottantasette/00) quale sanzione amministrativa irrogata ai sensi

dell'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997 n.249, per l'inottemperanza al provvedimento n.25/2007 emesso in data 16 marzo 2007 dal Corecom Abruzzo ai sensi dell'art. 5 della delibera n.182/02/CONS, volto al ripristino del servizio telefonico inerente all'utenza: XX intestata al Sig. XY;

DIFFIDA

la società Telecom Italia S.p.A. a non porre in essere ulteriori comportamenti in violazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997 n.249;

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, utilizzando il bollettino c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2379 capo X bilancio di previsione dello Stato, evidenziando nella causale "Sanzione amministrativa articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997 n.249, irrogata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con delibera n.527/07/CONS", entro 30 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell'articolo 27 della citata legge 24 novembre 1981 n. 689.

Entro il termine di giorni dieci dal versamento, dovrà essere inviata in originale, o in copia autenticata, a quest'Autorità quietanza dell'avvenuto versamento, indicando come riferimento "DEL. N. 527/07/CONS".

La presente delibera è pubblicata nel Bollettino Ufficiale dell'Autorità ed è resa disponibile nel sito web dell'Autorità: www.agcom.it.

Ai sensi dell'articolo 9, del decreto legislativo n.259/2003, i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo. La competenza di primo grado è attribuita in via esclusiva ed inderogabile al Tribunale Amministrativo del Lazio.

Ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di 60 giorni dalla notifica del medesimo.

Roma, 9 ottobre 2007

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

f.f. IL PRESIDENTE
Giancarlo Innocenzi Botti

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola